



La voce di Sovico

NOTIZIARIO
DELLA
PARROCCHIA
CRISTO RE

n. 1415- Anno XXX
25 dicembre 2022

Piazza V. Emanuele II, 13 - Mail redazione: parrocchiadisovico@libero.it -
don.gi.maggioni@gmail.com - www.comunitapastoralebms.it

**DOMENICA
25 DICEMBRE
2022
S. NATALE**



*“Vi benedica il Signore Gesù,
fatto uomo nel grembo di Maria,
apprendista uomo nella bottega di Giuseppe,
figlio di Davide e galileo senza gloria,
viandante senza casa e maestro sulle strade dei poveri.
Vi benedica il Signore Gesù, Figlio unigenito del Padre,
via, verità e vita per ogni figlio d’uomo.
Vi benedica il Signore Gesù, amico fedele,
mite e umile di cuore, con tutti coloro che amate;
vi benedica con tutto il peso della vita che portate,
vi benedica con tutto il bene che fate e ricevete.
Vi benedica il Signore Gesù, primo dei risorti,
vi benedica e vi consoli, vi benedica e vi incoraggi;
vi benedica e vi doni di sorridere,
a Natale e tutti i giorni dell’anno.*

+ Mario. Arcivescovo di Milano.

**Insieme al Vescovo Mario, giunga a ciascuno di voi,
la nostra benedizione, la nostra gratitudine
e i nostri Auguri per un S. Natale.
don Ivano e tutti gli Amici preti della Comunità Pastorale**



Papa Francesco: "È UN Natale triste, UN Natale di guerra. Abbiate UN CUORE grande"

*"Il Natale che
vorrei"*



Santo Padre. Grazie, intanto, per questo regalo che fa a tutti i telespettatori di Mediaset, e non solo, ancora una volta per questo Natale. Questa sera parleremo di tanti argomenti di attualità: i mondiali di calcio, parleremo della politica, dei poveri, parleremo della guerra. E proprio da qui vogliamo partire perché in quella terra, l'Ucraina, stanno vivendo una situazione davvero difficile e da lì arriva questa colomba, che ha viaggiato tanto e che hanno realizzato dei bambini rifugiati: l'ha dipinta una bambina rifugiata. È una colomba che ha due facce, un lato della morte, dove c'è un pezzo di missile russo, e questo lato è la vita. È una colomba allegra e questa bambina l'ha dipinta. Ed è un segno che ci ricorda appunto di questa situazione che sta vivendo il mondo, una situazione difficile, una situazione molto pesante dove questa gente vive senza elettricità al freddo. Sono state scoperte anche delle camere di tortura per bambini in Ucraina. Perché questi due Paesi, i leader di questi due Paesi non riescono a sedersi a un tavolo per dialogare?

Da tempo io ho parlato, stiamo vivendo la terza guerra mondiale a pezzetti. Quella dell'Ucraina ci sveglia un po' perché è vicina, ma la Siria da 13 anni che è in guerra terribile. Lo Yemen quanto? Myanmar, dappertutto in Africa. Il mondo è in guerra. Fa soffrire tanto, fa soffrire tanto. Quando io sono stato nel 2014 a Redipuglia ho pianto. Ho pianto! Era per il centenario della guerra. Non potevo credere a questo: l'età della gente. Poi ogni 2 novembre vado al cimitero. Un anno sono andato al cimitero di Anzio, dove sono sepolti i soldati americani. Ho visto l'età dei ragazzi e ho pianto. Ma come mai? Come mai si distruggono vite a

quell'età? È come una mistica della distruzione la guerra. Poi, quando c'è stata la commemorazione del 60° dello sbarco in Normandia ho visto sì, i capi di governo che ricordavano quello che è stato l'inizio della liberazione d'Europa, dal nazismo, fascismo. Ma lì sono rimasti 30.000 ragazzi sulla spiaggia. Io non capisco, la guerra distrugge. Delle volte penso alle mamme con il postino bussava alla porta: "Signora, una lettera per lei. Signora, abbiamo l'onore di dire che lei è la mamma di un eroe". Sì, di quel figlio alla mamma rimane soltanto quella lettera. È una pazzia la guerra, distrugge sempre. E tu dici adesso c'è una crudeltà, perché un'aggressione ne porta un'altra, e un'altra, e un'altra. Va avanti così. E distruggere è come giocare. Poi, anche la fame, il freddo, ha tante cose che ti porta una guerra, distruzioni. Il commercio delle armi. L'industria delle armi, un'industria che invece di far progredire l'umanità fa delle cose per distruggere. Siamo pazzi. Io dirò alla gente, per favore, non abbiamo paura, ma piangiamo un po'. Ci manca piangere oggi su queste crudeltà. Io ho ricevuto tanti bambini dall'Ucraina qui che li portano all'udienza. Nessuno sorride, nessuno, ti salutano ma nessuno può sorridere, chissà cosa ha visto quel bambino...

Da quando è scoppiata la guerra lei ha fatto tanto, tanti appelli all'Angelus, all'udienza generale, ha scritto tanto, ha parlato, ha telefonato ai due presidenti, ha chiesto a Putin di poterlo incontrare a Mosca per provare a fermare la guerra, ha parlato diverse volte con il Presidente Zelensky, ha chiesto a entrambi di sedersi a un tavolo della trattativa. E poi ha pianto, abbiamo visto le sue lacrime, la sua commozione, in piazza di Spagna quando ha portato davanti alla Madonna le sofferenze dei bambini dell'Ucraina. Ha scritto tanto, ha raccolto tutti i suoi discorsi in questo libro che ha chiamato Un'enciclica sulla pace in Ucraina. Quindi mi domando, c'è un momento in cui anche il Papa di fronte a questa situazione, dopo tanti mesi, dice "Cos'altro posso fare"?

È la pazzia della guerra e sempre accade così, riguardo alle altre parti, è così, è così. La guerra è incominciata con Caino. Lo spirito cainista. Chi uccide per gelosia, uccide per un interesse, sai? È brutto. Adesso le conseguenze sociali, le conseguenze in tutta Europa. Preparati, preparati. In versioni molto più piccole anche qui in Italia ci sono delle ripercussioni. Si parla tanto di questo caro energia, carobollette, perché ovviamente aumentano i prezzi. Tanti piccoli commercianti, tanti imprenditori sono costretti a chiudere bottega. Io ho portato a titolo di esempio una bolletta per un mese di fornitura di gas. Questa famiglia, sono Beatrice e Damiano

che gestiscono una lavanderia industriale e danno lavoro a 50 persone in Toscana, a Lucca. Hanno ricevuto per un mese di gas 183.000 euro di bolletta, l'anno scorso hanno pagato una cifra che era dieci volte più bassa. Questo è solo un esempio, ma la domanda che viene da fare è: oggi tanti commercianti stanno rischiando di chiudere bottega perché non hanno come pagare bollette del genere e sono in crisi. Queste famiglie, questi imprenditori, questi piccoli commercianti come possono fare per andare avanti serenamente? Viene da dire: a quale santo devono votarsi? Questi sono gli effetti della guerra, no? I prezzi volano, si perde l'oggettività. Non si può manovrare perché tutto è connesso. Tutto è connesso. Ci sono dei Paesi, penso allo Yemen, dove c'è la possibilità di morire di fame, i bambini. E questa (indicando la bolletta, ndr) è l'inflazione tipica della guerra. Questo è il gas, poi c'è la luce. Ricordo una volta una signora che aveva fatto la Seconda Guerra (Mondiale, ndr), io la conobbi a Buenos Aires, aveva due figli e il marito morto al fronte, e quando raccontava, quella frase mi è rimasta nel cuore: 'avevamo fatto la fame, avevamo fatto la fame'. Né tu né io sappiamo cosa fosse, cosa sia, fare la fame. Lo sapremo, forse? C'è tanta gente che già incomincia a saperlo (indicando la bolletta, ndr).

Questo è un esempio che riguarda l'Italia, ma c'è chi non ha il problema di pagare le bollette perché non ha nemmeno la casa. E qui sono tanti. Ho portato due segni: una coperta e del pane.

C'è una cosa che a me preoccupa tanto: è l'atteggiamento dell'indifferenza. C'è una fotografia fatta da uno dei fotografi nostri qui, che è l'uscita da un ristorante di una signora in inverno, con la pelliccia, è anziana, ha i guanti, il cappello. Si vede che c'era freddo. Esce dal ristorante e alla porta c'è una che chiede aiuto. Si vede un'umile donna di strada forse. La signora guarda da un'altra parte. Il peggio che a noi può accadere è guardare da un'altra parte. Per favore misurate le spese di Natale, misurate. Questo è un Natale triste, un Natale di guerra. C'è gente che muore di fame. Per favore abbiate un cuore grande e non fate le spese come se nulla accadesse. L'indifferenza è una delle cose che dobbiamo lottare tanto e voi giornalisti avete un po' la missione di svegliare i cuori per non cadere in questa cultura dell'indifferenza. "Io guardo da un'altra parte, me ne lavo le mani, non è un problema mio". Il problema è di tutti. Lo spreco. Noi dobbiamo prendere coscienza di questo momento storico, della povertà, di questo che tu mi hai fatto vedere (indicando la colomba realizzata dai bambini ucraini, ndr). Che ci sono dei bambini che giocano con un missile russo, che hanno la fame. C'è gente che muore di fame. Almeno festeggiamo la Natività perché la Natività è una cosa bella,

è un bel messaggio. Ci vuole fare festa, ma facciamo la festa con certa moderazione.

Per queste persone che vivono per strada e che passeranno un Natale al freddo, passeranno un Natale difficile. E allora vien da domandarsi: la classe dirigente, le Istituzioni cosa devono fare per queste persone? E parliamo di Istituzioni, di classe dirigente che, a livello europeo proprio in questa settimana, sta vivendo uno scandalo che riguarda la corruzione. Un insulto verso chi non ha nulla.

Questo scandalizza. Tutti siamo peccatori. Tutti: tu, io e tutti noi. E dobbiamo chiedere perdono al Signore tutti i giorni per i nostri sbagli. Io mi spavento. Peccatore sì, corrotto mai. Oggi si scivola dal peccato alla corruzione, per cui noi non dobbiamo tollerare questo. Come mai, con il bisogno che c'è in Europa di tante cose, questa gente che è nell'amministrazione scivola in questa maniera nella corruzione? Per me è un criterio. E non dobbiamo peccare, ma sono deboli. Sì, sì deboli. Anche io sono debole, tutti siamo deboli. Ognuno ha il proprio punto più magro, diciamo così, la personalità: uno perché è bugiardo, uno ha un po' di ira, uno ha un brutto carattere. Ognuno ha la propria. Peccatore sì, ma corrotto no, eh? Corrotto no. Questo che tu mi fai vedere è una corruzione, non è peccato. È peggio perché la corruzione ti putrisce l'anima.

Lei l'aveva detto: la corruzione "spuzza".

Spuzza in lombardo, puzza in italiano (ride, ndr).

Lei tante volte durante quest'anno, ma anche in passato, ha fatto degli appelli per le nascite e ha detto più volte: se non fate i figli non ci sarà futuro. C'è chi non può aver bambini perché non può permetterselo o per altri motivi. C'è chi, invece, sceglie di non aver figli. Ma secondo Lei l'Italia ha la maturità per capire che se non si fanno figli non ci sarà futuro?

C'è un inverno demografico oggi in Italia per le nascite, i calcoli, no? Una volta ho sentito un signore di una certa età, non anziano ma maturo, che diceva "chi pagherà la mia pensione domani se non ci sono le nascite?" un po' ridendo. C'è la cultura della procreazione, della cultura per cui no, i figli è meglio di no. Meglio fare un viaggio, comprare la villa. Io conosco gente che la pensa così. Mi diceva uno dei miei segretari che incrociava la piazza, alcune settimane fa, e una signora era con un carrello e lui le si avvicinò per vedere il bambino. C'era un cagnolino. Alcuni Paesi, come la Francia, hanno fatto misure pro-famiglia molto buone e per questo il livello delle nascite in Francia è salito abbastanza. Ma in Italia ci vuole in

questo momento aiutare le famiglie a nascere. Tante donne hanno paura di restare incinte perché appena il capo della ditta dove lavorano vede che le ingrassa la pancia la manda via. E tante donne non trovano lavoro perché i datori di lavoro hanno paura che rimanga incinta. Un figlio è una minaccia in questo momento. Ma dove siamo? Dovrebbe essere una benedizione. Per questo credo che dobbiamo riprendere. Io dico, italiani per favore fate figli. La patria ha bisogno dei figli, per favore. Meno egoismo.

A proposito di bambini, che sono un po' il filo conduttore di questa nostra intervista, basta davvero poco per farli sorridere: una palla per giocare in strada, per giocare in un campetto. Questa è una pelota de trapo, una palla di stracci che ha portato Lei. Questa palla ci dimostra che basta poco per far ridere un bambino, per farlo divertire.

Lo sport è nobile. Lo sport porta nobiltà. C'è un film argentino che si chiama Pelota de trapo, Palla di stracci, e l'autore è Enrique Mueño. Sto parlando del 1945, io l'ho visto da bambino. È un bel film dell'epoca, è un po' la mistica dei ragazzi che giocano con quello che hanno in mano. Era Don Bosco che diceva "se tu vuoi radunare i ragazzi metti un pallone sulla strada e subito vengono, come le mosche al dolce". I bambini giocano. E lì andiamo su una cosa molto bella che è il valore del gioco, dello sport, anche del gioco proprio. Giocare e fare sport. È una benedizione poter farlo bene perché è una cosa nobile lo sport. Tutti noi abbiamo bisogno di questa gratuità dello sport. Per questo sono contento quando vedo che la gente si entusiasma per il mondo dello sport e quando lo sport non perde quella dimensione di 'amatorialità', amateur, no? Lo sport è gratuito, è amateur, no? Ci sono, adesso, aspetti più commerciali ma non sta male se sono moderati. A patto che lo sport non perda quella 'amatorialità'. Il vero sport deve essere gratuito, amateur.

Mi viene in mente il fatto che in questi momenti il mondo è concentrato sulla finale dei Mondiali: c'è un augurio che vuole fare a chi vince la Coppa del mondo, ai vincitori?

Ai vincitori tutti fanno gli auguri. Che lo vivano con umiltà. E a quello che non vince, che lo vivano con gioia perché il valore più grande non è vincere o non vincere, è giocare pulito, giocare bene. Ambedue che abbiano il coraggio di darsi la mano. Quando io vedo la fine di una partita dove non si danno la mano... Noi - sto parlando dell'anno '46 - andavamo allo stadio tutte le domeniche anche con la mamma, papà, tutti insieme. E lì la parola più brutta che si sentiva all'arbitro era 'venduto', ma poi finiva la partita e si davano la mano. Quel savoir-faire

dello sport, no? Lo sport ti fa più nobile, ti fa nobile anche se fatto con un pallone di stracci. Dobbiamo far crescere lo spirito sportivo e io mi auguro che questo campionato mondiale aiuti a riprendere lo spirito sportivo, che ti fa nobile.

Santo Padre, tra qualche mese saranno dieci anni di pontificato, un pontificato che le ha dato tante gioie, ma anche tante sofferenze, tanti momenti dolorosi e tanti impegni importanti. Mi domandavo se c'è qualcosa che avrebbe voluto realizzare e che ancora non ha realizzato...

Io quando sono stato eletto ho preso come programma tutte le cose che con i cardinali abbiamo detto nelle riunioni pre-conclave al prossimo Papa che sarebbe stato presente lì, ma nessuno sapeva chi fosse. Io ho preso questo come cammino di andare avanti. Ci sono anche cose da fare, ma sta andando avanti. È buono perché i cardinali che erano stati lì mi hanno aiutato tanto a fare questo cambiamento. Una delle cose che più si vede, che non è la più importante ma quella che più si vede, è la pulizia economica, evitare che ci siano cose brutte economicamente. Adesso quell'Istituzione è forte. In questi giorni è stato riunito il Consiglio per l'Economia, sta lavorando bene. Loro hanno dato le indicazioni per portare avanti questo. Io ho incominciato a fare, con l'aiuto di tutti, quello che i cardinali avevano chiesto. Ma, soprattutto, la missionarietà, lo spirito missionario, l'annuncio al Vangelo. Questo è importante: noi possiamo avere una curia molto organizzata, una parrocchia molto organizzata, una diocesi molto organizzata, ma se non c'è spirito di missione, se non si prega lì dentro non vai. La preghiera è importante.

C'è qualcosa che invece ha dovuto fare e avrebbe voluto evitare?

La parte economica. A me non piace questo. Io ho dato indicazioni soltanto. Ma l'organizzare questo che, grazie a Dio, sta andando bene con il Consiglio dell'Economia, con il Segretariato all'Economia. Tutto questo lo ha visto chiaro il cardinale Pell, che è quello che ha incominciato questo. Poi è dovuto rimanere quasi due anni in Australia per questa calunnia che gli hanno fatto - che poi era innocente, ma gliel'hanno fatta brutta poveretto - e si è allontanato da questa amministrazione, ma è stato Pell a fare lo schema di come si poteva andare avanti. È un grande uomo e gli dobbiamo tante cose.

Ci sono tante immagini di baci e abbracci che poi con il Covid ha dovuto interrompere. Lei stesso ha detto 'mi sono sentito ingabbiato' perché per un periodo non ha potuto avvicinare. Qual è stata l'immagine che le è

rimasta più impressa, negli incontri che ha avuto da pontefice, l'immagine che le è rimasta impressa nel cuore?

I bambini malati. Quando vedo un bambino in sedia a rotelle, quando vedo un bambino che è ammalato, quando me lo portano perché morirà, questo mi tocca. Quella domanda di Dostoevskij "perché soffrono i bambini?" è un mistero. Ma questo mistero ti avvicina a Dio. Una delle gioie più belle è accarezzare i bambini, a me piace tanto. E accarezzare i vecchi. È curioso. I vecchi sono un messaggio, gli anziani. Accarezzare i vecchi e accarezzare i bambini. La tenerezza dei vecchi e la tenerezza dei bambini.

Una domanda un po' personale. Siamo nei giorni del suo 86esimo compleanno. C'è qualcuno che dice che l'importante è sentirsi giovane nel cuore, lei si sente giovane?

Io non la penso così, nel senso non mi faccio il pensiero così. Posso dirti che mi sento felice. Il Signore mi accompagna, mi sento pastore, sto facendo la mia vocazione, sono un peccatore. Domani viene il confessore, ogni 15 giorni viene il francescano santo che mi perdona i peccati, ma sono contento perché vedo che il Signore mi aiuta ad andare avanti.

C'è un segno che forse può dare speranza anche quest'anno: il presepe, la nascita di Gesù, che fu realizzato per la prima volta da San Francesco a Greccio. Lei ha scritto anche una lettera, l'Admirabile signum, che parla dell'importanza del presepe nelle famiglie. Mi viene da chiedere come immaginava lei da bambino la nascita di Gesù e se a casa facevate il presepe.

Sì, si faceva sempre con le statuine di gesso. Semplice. E poi si preparava bene, si metteva anche un po' di erba per i cammelli dei Re Magi. La cosa più bella era dopo la messa, che in quel tempo si svolgeva a mezzanotte - adesso si fa alle 9 per comodità - era andare a mettere il Bambino perché era nato. Una cosa molto semplice, noi eravamo una famiglia molto semplice, non eravamo ricchi. Il lavoro del papà era un buon lavoro, ma punto. Ma c'era sempre il piccolo presepe di famiglia. Il Natale per noi era il presepe, non l'albero, è curioso: da noi non era abitudine fare l'albero a casa. Facevamo il presepe...

È un segno di speranza e c'è questo Bambinello che arriva da Betlemme, lo ha portato un frate passionista. Affidiamo tutto a lui, lì dove tutto è cominciato, a Betlemme. Possiamo dire che questo Bambinello racchiude un po' tutte le speranze del mondo. Quindi mi chiedevo se con questo Bambinello tra le mani ha voglia di lasciare un messaggio per questo Natale a chi ci sta ascoltando...

Io dirò a tutti, a ognuno: guardate il Bambino, guardate la stella. Un bambino in più è una speranza. Lui ha portato la speranza, ma è nato così: povero, perseguitato, è dovuto fuggire. Un Bambino senza la stella non va, una stella senza il Bambino non va. Ambedue sono il messaggio del Natale oggi. Io a ognuno di voi che ascolta vorrei chiedere che il Signore vi dia la tenerezza di un bambino, che noi non perdiamo la tenerezza umana, di aiutarci e che vi dia la luce della stella. Se tu guardi la stella sai dove è la strada, come i Magi. Se tu guardi il Bambino sai come devi sentire il tuo cuore. Questo è il mio messaggio. Ognuno di voi, caro e cara, guarda il bambino e guarda la stella. Guardando il bambino, vi auguro un buon e santo Natale. Che il Signore vi benedica e la Madonna vi custodisca. Grazie.

.... PASSI VERSO IL NATALE

CONFESSIONE SACRAMENTALE per NATALE



SABATO 24 DICEMBRE dalle 9.00 alle 11.00 e dalle 15.00 alle 17.00

SS. MESSE NEL PERIODO NATALIZIO

SABATO 24 dicembre VIGILIA di NATALE

* S. MESSA VIGILIARE: Ore 18.00

* S. MESSA DELLA NOTTE: Ore 24.00 - Veglia Ore 23.30

DOMENICA 25 dicembre: S. NATALE

* SS. MESSE * Ore 9.00 * Ore 10.30 * Ore 18.00

LUNEDI' 26 dicembre: S. STEFANO

* SS. MESSE: * Ore 9.00 * Ore 18.00

SABATO 31 dicembre:

Ore 18.00: S. MESSA DI RINGRAZIAMENTO
CANTO DEL "TE DEUM", BENEDIZIONE EUCARISTICA.

DOMENICA 1 GENNAIO 2023: GIORNATA DELLA PACE

*Ore 9.00 * Ore 10.30 * Ore 18.00 S. MESSA PER LA PACE
E CANTO DEL "VENI CREATOR"



SOLENNITA' DELL' EPIFANIA DEL SIGNORE:
GIOVEDI' 5 GENNAIO 2023 VIGILIA DELL'EPIFANIA
* Ore 18.00: S. MESSA VIGILIARE DELL'EPIFANIA

VENERDI' 6 GENNAIO 2023 EPIFANIA DEL SIGNORE:
L'ORARIO DELLE SS. MESSE E' QUELLO FESTIVO

*Ore 9.00 * Ore 10.30: S. MESSA SOLENNE * Ore 18.00

Ore 15.30 in Chiesa **PREGHIERA per l'INFANZIA MISSIONARIA.**

Portare i salvadanai della carità missionaria d'Avvento.

Un momento forte per tutti, specialmente per i bambini e le loro famiglie!

DOMENICA 8 GENNAIO 2023 BATTESIMO DEL SIGNORE:

*Ore 9.00 * Ore 10.30: S. MESSA SOLENNE * Ore 18.00

SEGRETERIA PARROCCHIALE - orari

tel. segreteria parr.: 039 2013242

– e-mail: parrocchiadisovico@libero.it

da lunedì a sabato dalle ore 9,00 alle ore 11,00

martedì e mercoledì dalle 17,00 alle 19,00

ORARIO FESTIVITA' NATALIZIE

Nei giorni di sabato 24 e 31 dicembre 2022 e sabato 7 gennaio 2023 → **la segreteria resterà chiusa.**

SEGRETERIA ORATORIO

ORARIO → *lunedì, giovedì, venerdì dalle 16.45 alle 18.00*

- Piazza Arturo Riva 2- 20845 Sovico

Telefono 039 2011847 (solo negli orari di apertura)

- e-mail parrocchiadisovico@gmail.com

CENTRO ASCOLTO CARITAS - Sovico

Facciamo presente che il Centro d'Ascolto Caritas di Via Baracca è aperto per qualsiasi necessità il **martedì dalle ore 15 alle ore 17** e il **giovedì dalle ore 20 alle ore 22.**

L'IBAN dove far affluire le offerte in denaro →

IT96J0306909606100000008185

Natale nel mondo



Cari amici di Sovico,



Sono Padre Dominic Richard Dafader, Missionario del PIME in Giappone. Anzitutto, colgo questa occasione di farvi gli auguri di Natale.

“Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te”. Le parole proclamate dall’angelo Gabriele a Maria veramente ci riempiono il nostro cuore

di grazia e gioia. Ci fanno sentire davvero la vicinanza di Dio alla nostra vita quotidiana. La nascita di Gesù Bambino è una buona notizia

per noi. In questo tempo natalizio sentiamoci accolti e amati da Gesù Bambino. Non ci sentiamo più soli, desolati, dimenticati e abbandonati perché il Signore è nato per noi. Auguro che questa nascita di Gesù vi porti pace, amore e grazia a ciascuno di voi e alle vostre famiglie. Grazie al Signore che, come ogni anno, anche questo anno ci dà la possibilità di celebrare la nascita del suo Figlio Gesù Bambino.

Vorrei raccontavi un po’ della mia esperienza come missionario nel Paese del Sol Levante. Sono arrivato in Giappone il 19 marzo del 2022. Come prete e missionario non ho molta esperienza. Sono proprio all’inizio di questa esperienza missionaria. Dall’inizio del mio arrivo in Giappone sono contento. Perché la mia vocazione mi dà la possibilità di esercitare la vita missionaria e di fare amicizia con altra gente. Come un bambino che impara pian piano a camminare anch’io sto facendo i primi passi del mio inserimento in Giappone. Questo è molto importante perché mi sta aiutando a vedere la bellezza della vita missionaria. In questo momento non ho nessun incarico particolare tranne lo studio giapponese. “Vieni e vedi” (Gv 1,46) questi due verbi, in questo momento, sono nel mio cuore e accolgo l’atteggiamento di questi due verbi perché mi stanno guidando a capire una realtà che è molto diversa dalla mia e mi stanno insegnando come e in che modo io possa essere



testimone di Gesù. Ecco, l'esperienza che sto facendo è bellissima perché mi permette di vedere la fede dell'altro, l'amore per Chiesa e la cosa più importante come i fedeli giapponesi custodiscano questa fede e vivono con essa.

La formazione del PIME in Giappone chiede ai nuovi arrivati missionari di studiare giapponese per due anni. Questi due anni sono molto importanti per entrare nella società, capire la mentalità della società giapponese, la Chiesa locale, la vita dei preti e dei missionari, il rapporto tra la Chiesa e la società, e il rapporto tra il cristianesimo e le altre religioni. Per l'inserimento in ogni paese e in ogni missione la cosa più esigente e indispensabile è lo studio della lingua. Appena arrivato in Giappone anch'io ho cominciato a studiare giapponese. Le lingue orientali sono difficili e ovviamente anche per me. La lingua e la cultura giapponese sono le "grandi sfide" per tutti e queste sfide rimarranno per tutta la vita. Ringrazio la comunità del PIME che è sempre vicina a me e mi sta aiutando a preparare con questi aspetti essenziali per l'inserimento in missione.

Come missionario il mio scopo è annunciare e testimoniare Gesù al popolo giapponese. Adesso, la mia vita pastorale è molto limitata per la questione della lingua. Però durante i weekend vado nelle parrocchie a concelebbrare la Messa. Dalla mia poca esperienza posso però dire che la Liturgia è molto curata e i canti liturgici sono bellissimi. In parrocchia tutte le cose sono ben preparate e ordinate. Nonostante gli impegni quotidiani i fedeli giapponesi prendono responsabilità parrocchiale e fanno un ottimo servizio in parrocchia. Nonostante ci sia la difficoltà della lingua giapponese, tuttavia quando c'è la possibilità cerco di parlare con la gente per esercitare il giapponese. I giapponesi sono molto pazienti per questo senza aver paura riesco a fare piccole conversazioni. Poi qualche volta, quando c'è la possibilità, celebro la Messa in inglese per la comunità internazionale. In parrocchia è bello vedere i fedeli pregare insieme, fare attività parrocchiale e missionarie e soprattutto dare testimonianza al Signore.

Alla fine, vi dico che sono contento di essere missionario. In missione anche se ci sono le sfide e le fatiche quotidiane non ho paura. In questo momento il Bambino Gesù mi incoraggia con queste parole "non aver paura, io sono con te". Vi auguro Buon Natale e Felice Anno Nuovo.

Padre Dominic Richard Dafader

P. ANGELO Recalcati dall'Uruguay

Carissimi Sovicesi,
colgo l'occasione del Natale, per raggiungervi con mie notizie anche se, da parte mia, non ci sono grosse novità. Sono sempre a Paso de los Toros, in Uruguay e insieme a un confratello che è parroco di Paso de los Toros e un altro, un fratello che fa da parroco a San Gregorio e a Achar, formiamo la comunità religiosa e pastorale della zona sud della diocesi.



Il lavoro è esigente anche per le distanze che dobbiamo percorrere ogni settimana. Da lunedì a giovedì, stiamo insieme a Paso de los Toros. Il giovedì con il fratello vado nelle altre due parrocchie o nei diversi paesini di campagna. Le strade sono buone, ma la distanza è molta: ogni settimana percorriamo 500 chilometri.

Logicamente, dobbiamo contare sulla gente del posto per tutto quello che è la vita pastorale di ogni parrocchia.

Siamo anche abbastanza impegnati, come comunità religiosa, in diocesi. Il mio confratello che è parroco di Paso de los Toros, è anche responsabile diocesano della pastorale giovanile e degli adolescenti, il fratello responsabile delle altre due parrocchie, è delegato al Consiglio Pastorale diocesano e io accompagno la formazione dei futuri diaconi permanenti con incontri mensili di formazione.

La popolazione, in generale, è di gente semplice; per lo più sono lavoratori o impiegati municipali. Come nel resto dell'Uruguay, quelli che partecipano della vita della parrocchia sono pochi, ma tutti rispettano la religione e ci apprezzano quando vedono che non ci chiudiamo in sacristia, ma siamo attenti anche ai più poveri e abbandonati.

È per questo che partecipiamo e promoviamo progetti sociali in attenzione ai più poveri. E tutti i nostri progetti vanno in questo senso: promozione di agenti pastorali e appoggio alle attività di promozione sociale, oltre alle normali attività pastorali..

Come congregazione, siamo pochi e l'età sta facendoci sentire, ma non perdiamo l'entusiasmo e speriamo di essere sempre più creativi nel trovare soluzioni nuove, quando le vecchie risposte ormai non servono più. Intanto voi continuate a pregare per tutto questo.

Saluti e auguri di un Natale e di un nuovo anno pieno di vita.

affettuosamente.

P. Angelo Recalcati

ORARIO SS. MESSE - TEMPO DI NATALE 2022

SABATO 24 DICEMBRE – VIGILIA DI NATALE

BIASSONO	MACHERIO	SOVICO
Ore 17,30	Ore 18,30	Ore 18,00
Ore 0,00 (mezzanotte)	Ore 0,00 (mezzanotte)	Ore 0,00 (mezzanotte)

DOMENICA 25 DICEMBRE – NATALE DEL SIGNORE

BIASSONO	MACHERIO	SOVICO
Ore 8.00 (Cascine)	Ore 8.00	Ore 9.00
Ore 9.00	Ore 10.30	Ore 10.30
Ore 10.15	Ore 18.30	Ore 18.00
Ore 11.30		
Ore 17.30		

LUNEDI' 26 DICEMBRE – S. STEFANO Protomartire

BIASSONO	MACHERIO	SOVICO
Ore 9.00	Ore 8.00	Ore 9.00
Ore 10.15	Ore 10.30	Ore 18.00

SABATO 31 DICEMBRE – ULTIMO DELL'ANNO

BIASSONO	MACHERIO	SOVICO
Ore 17,30: TE DEUM	Ore 18,30: TE DEUM	Ore 18,00: TE DEUM

DOMENICA 1 GENNAIO 2023 – CIRCONCISIONE DEL SIGNORE

BIASSONO	MACHERIO	SOVICO
Ore 8.00 (Cascine)	Ore 8.00	Ore 9.00
Ore 9.00	Ore 10.30	Ore 10.30
Ore 10.15	Ore 18.30	Ore 18.00
Ore 11.30		
Ore 17.30		

GIOVEDI' 5 GENNAIO – VIGILIA DELL'EPIFANIA

BIASSONO	MACHERIO	SOVICO
Ore 17,30	Ore 18,30	Ore 18,00

VENERDI' 6 GENNAIO EPIFANIA DEL SIGNORE

BIASSONO	MACHERIO	SOVICO
Ore 8.00 (Cascine)	Ore 8.00	Ore 9.00
Ore 9.00	Ore 10.30	Ore 10.30
Ore 10.15	Ore 18.30	Ore 18.00
Ore 11.30		
Ore 17.30		

SABATO 7 GENNAIO

BIASSONO	MACHERIO	SOVICO
Ore 17,30	Ore 18,30	Ore 18,00

DOMENICA 8 GENNAIO BATTESIMO DEL SIGNORE

BIASSONO	MACHERIO	SOVICO
Ore 8.00 (Cascine)	Ore 8.00	Ore 9.00
Ore 9.00	Ore 10.30	Ore 10.30
Ore 10.15	Ore 18.30	Ore 18.00
Ore 11.30		
Ore 17.30		

"GOCCE D'ORO PER LA PARROCCHIA"

Ogni settimana pubblichiamo le entrate ordinarie. Vi invitiamo a porre le proprie offerte nelle cassette poste agli ingressi della Chiesa.

Il riepilogo si riferisce alla settimana appena trascorsa.

Offerte Messe feriali € 162,86 - Offerte Lumini € 516,59-

Offerte Messe domenicali (18 dicembre) € 908, 09

Offerte in segreteria € 230,00 - Offerte Carità d'Avvento € 389,96

Buste Benedizioni natalizie € 9.125,00

Grazie a tutti coloro che, anche in questo momento difficile, continuano a donare la loro offerta per sostenere le spese ordinarie della parrocchia.

Per coloro che volessero contribuire attraverso bonifico, segnaliamo l'IBAN della Parrocchia, intestato a: PARROCCHIA CRISTO RE – SOVICO - su cui poter fare direttamente il versamento:

IBAN: IT60 G030 6909 6061 0000 0007 938

BANCA INTESA - Filiale di Albiate



Le avventure di ENRICHETTO IL CHIERICHETTO

DOVE'E FINITA LA STELLA COMETA???

QUANDO I RE MAGI
L'ASCIARONO BETHLEHME,
SALUTARONO GIUSEPPEE
MARIA, BACIARONO IL
PICCOLO GESU', FECERO
UNA CAREZZA ALL'ASINO
E AL BUE E... RIPARTIRONO!

LA NOSTRA MISSIONE
E' COMPIUTA!

TORNIAMO
A CASA!

DI "CIAO" AI
RE MAGI!
CIAO RE MAGI!!
GRAZIE CHE
SIETE VENUTI!

...NON
C'ERA
NEL MIO
CORPONE...

MA???
COSA CI FANNO
LE FEMMINE NEL
LA NOSTRA RECITA?

SONO LE
NUOVE
CHIERICHETTE!

GUARDATE!
LA STELLA CONTINUA
A GUIDARCI!!!

...ANCHE
LA STELLA??!!
E' UNA
NUOVA
CHIERICHETTA??

MA VALA!
LEI E'
DAVERO
UNA
STELLA!

LA STELLA COMETA SI AVVIO' VERSO ORIENTE E I MAGI PROCEEDEVANO TRANQUILLI
E SICURI. IN POCHE GIORNI GIUNSERO IN VISTA DEL MONTE DELLE VITTORIE,
DOVE SI ERANO TROVATI E DOVE LE LORO STRADE SI DIVIDEVANO...

MA PROPRIO QUELLA NOTTE... LA STELLA SCOMPARVE!!!



I RE MAGI SI TROVARONO PRESTO AD UN INCROCIO DI PISTE. QUAL ERA QUELLA GIUSTA? CHIESERO AD UN GIOVANE PASTORE CON GLI OCCHI GENTILI...

MA PRENDETE PER IL VIAGGIO UN PO' DI LATTE E UN PO' DI FORMAGGIO!



I MAGI RIPARTIRONO; DOPO UN PO' PASEARONO PER UN VILLAGGIO... SULLA SOGLIA DI UNA PICCOLA CASA UNA MAMMA CULLAVA IL SUO BAMBINO...

GULP! UN'ACQUA CHIERICHETTA...

TRANQUILLO, E' LA STESSA DI PRIMA



PIU' AVANTI I RE MAGI SI IMBATERONO IN UN CAROVANIERE CHE SI AFFANNAVA INTORNO AD UNO DEI SUOI DROMEDARI...

CHE COSA SUCCEDE BUON UOMO?

SON CADUTO, MI DISPIACE!

NON PREOCCUPARTI DROM!
ORA RACCOGLIAMO TUTTO
CON L'AIUTO DI QUESTO
GENTILE PASSANTE...

MA CERTO!
VI AIUTO
CON PIACERE!

RAGAZZI!
ANCHE
QUELL'UOMO!

...HALA
LUCE
DORATA
SULLA
FRONTE!

OOOOK!
ADESSO SO
DOVE'E' FINITA
LA NOSTRA STELLA!!!

E' ESPLOSA!

E I FRAMMENTI SI
SONO POSATI OVUNQUE
C'E' UN CUORE BUONO
E GENEROSO!

LA NOSTRA STELLA
CONTINUA A SEGNARE
LA STRADA IN BETHLEHME
E A PORTARE IL
MESSAGGIO DEL SANTO
BAMBINO: CIO' CHE
CONTA E' L'AMORE!

I GESTI CONCRETI
DI AMORE E BONTA'
INSIEME FORMANO
LA NUOVA
STELLA COMETA!

EHI RAGAZZI!
ADESSO CE L'ABBIAMO
TUTTI LA LUCE IN FRONTE

AHAH
AHAH!

...ANCHE LE
CHIERICHETTE!

UAU!

CI SONO UOMINI E DONNE CHE CONSERVANO IN SE' UN
FRAMMENTO DI STELLA COMETA. SI CHIAMANO CRISTIANI!

Buon Natale! ✨

JAMES CAMERON'S
AVATAR
THE WAY OF WATER

DECEMBER 2022



Ven 23 ore 21.00 realD^{3D} | **Sab 24 ore 21.00**
Dom 25 ore 17.00 realD^{3D} / **21.00**
Lun 26 ore 16.00 realD^{3D} / **21.00**
Mar 27 ore 21.00 realD^{3D} | **Mer 28 ore 21.00**



Ven 23 ore 21.15 | **Sab 24 ore 21.15**
Dom 25 ore 17.15 / **21.15**
Lun 26 ore 16.15 / **18.00** / **21.15**
Mar 27 ore 21.15 | **Mer 28 ore 21.15**